



Università degli Studi della Tuscia
Il Rettore

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. n. 957 del 28 dicembre 2012 che disciplina le procedure per il finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) 2012, successivamente modificato con D.M. n. 75 del 1° febbraio 2013;

VISTO in particolare, l'art. 4 comma 7 del bando come modificato dall'art. 1 comma 1 lettera d) del successivo decreto ministeriale n.75 del 1/2/2013 a norma del quale: *"Ogni università, tramite un proprio comitato di preselezione (nominato con decreto rettorale - sentito, ove ritenuto opportuno, il Senato Accademico - e costituito da docenti di ruolo della stessa università non partecipanti ai progetti del presente bando) assume la piena responsabilità di definire l'elenco delle proposte preselezionate, nei limiti di cui al precedente comma 2; a tale scopo, ogni università, entro l'11 febbraio 2013, provvede a predefinire e rendere pubblici i propri criteri di preselezione, tenendo conto sia del punteggio medio conseguito da ogni proposta, sia, con riferimento ai casi di ex aequo, degli aspetti di natura strategica (opportunità di assicurare una congrua ripartizione delle proposte preselezionate tra i tre settori ERC e/o tra le tre linee d'intervento di cui al precedente articolo 3; possibili ricadute in termini di attrattività e competitività internazionale; potenzialità, ove possibile, di attivazione di interazioni con soggetti imprenditoriali e/o con altri organismi di ricerca pubblici o privati, anche internazionali; ecc.)"*;

VISTO il D.R. n. 137 del 07.02.2013 con il quale è stato costituito il Comitato di preselezione dell'Università degli Studi della Tuscia e sono state definite le relative funzioni;

SENTITA la proposta unanime del Comitato predetto in merito ai criteri di preselezione dei progetti da rendere pubblici entro l'11.2.2013;

DECRETA

Il Comitato, nominato con D.R. 137/2012, definisce l'elenco delle proposte preselezionate, nei limiti di cui all'art.4, c.2 del D.M. 957/2012 (11 progetti), che parteciperanno alla seconda fase di valutazione a cura del MIUR.

Al fine di selezionare gli 11 progetti, tra quelli sottomessi a preselezione da PI appartenenti ai ruoli dell'Ateneo, il Comitato individuerà in via preliminare le proposte che abbiano conseguito, da parte dei revisori anonimi, un punteggio medio almeno pari a 8/10.

Il Comitato redige quindi una graduatoria stilata sulla base del suddetto punteggio medio conseguito da ogni progetto, tenuto conto anche delle cifre decimali. Eventuali casi *ex aequo* di punteggio,



Università degli Studi della Tuscia
Il Rettore

nelle posizioni collocate al termine della graduatoria, saranno risolte dal Comitato di preselezione facendo ricorso, nell'ordine, ai seguenti criteri:

- 1) per una congrua ripartizione tra le aree disciplinari verrà data la preferenza ai progetti che rientrano in settori ERC che non sarebbero altrimenti rappresentati fra i progetti preselezionati;
- 2) in caso di ulteriore parità, si darà la preferenza ai progetti per i quali la somma delle valutazioni dei revisori anonimi di cui al criterio a) di cui all'art.4, c. 3 del D.M. 957/2012 (l'innovatività e l'originalità della ricerca proposta e della sua metodologia) sia più alta;
- 3) qualora il criterio di cui al punto 2) non sia ancora dirimente, si darà preferenza ai progetti relativi a linee di intervento che non sarebbero altrimenti rappresentate tra i progetti preselezionati;
- 4) qualora il criterio di cui al punto 3) non sia ancora dirimente, si darà la preferenza a progetti il cui PI afferisce a Dipartimenti che non sarebbero altrimenti rappresentati fra i progetti preselezionati;
- 5) qualora il criterio di cui al punto 4) non sia ancora dirimente, si darà la preferenza ai progetti il cui proponente è più giovane anagraficamente.

Viterbo, 11.02.2013

IL RETTORE

Prof. Marco Mancini

Giuseppe Mancini